



ANNUAL REPORT

CBM Italia Onlus - I risultati raggiunti insieme

2016



CBM Italia è un'organizzazione umanitaria (ONG) impegnata nella prevenzione e cura della cecità e disabilità nei Paesi del Sud del mondo. CBM Italia fa parte di una famiglia più grande: **CBM**, organizzazione attiva dal 1908 composta da 11 associazioni nazionali (Australia, Canada, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Kenya, Nuova Zelanda, Sud Africa, Svizzera, USA). Insieme sosteniamo progetti e interventi di tipo medico, educativo e di sviluppo per **donare la vista e la vita a milioni di persone**. Scopri di più sul nostro sito: www.cbmitalia.org

EDITORIALE



Un altro anno passato insieme

MARIO ANGI *Presidente CBM Italia Onlus*

MASSIMO MAGGIO *Direttore CBM Italia Onlus*

Care amiche e cari amici di CBM, desideriamo condividere i risultati di questo anno passato insieme in un modo un po' diverso dal solito. Vogliamo farlo attraverso il racconto delle esperienze di chi ogni giorno lavora con CBM, come i nostri medici, gli operatori sul campo, ma anche attraverso la voce di alcuni dei tantissimi bambini che aiutiamo.

Vogliamo che questo sia davvero un **racconto «a più voci»** e a iniziare questo racconto siamo noi, Presidente e Direttore di CBM Italia, uniti nell'orgoglio di presentarvi i risultati che abbiamo raggiunto insieme, grazie al vostro indispensabile sostegno. Un sostegno che ci ha permesso di destinare ancora più fondi ai progetti sul campo e alle attività di sensibilizzazione.

Come sempre quindi troverete in questo Annual Report dei numeri: quasi **2 milioni e mezzo** di persone aiutate da CBM Italia nell'ultimo anno, attraverso **61 progetti in 26 Paesi** del Sud del

mondo, che fanno parte dei beneficiari raggiunti complessivamente dall'intera famiglia CBM: ben **28.300.000!**

Tutto questo è stato possibile attraverso un infaticabile lavoro sul campo che ci ha permesso di stringere relazioni sempre più strette con i nostri partner locali, aprire nuovi progetti nelle zone più povere e isolate, intervenire nelle emergenze al fianco dei più vulnerabili: bambini, donne e uomini con disabilità, raggiungendo davvero **gli «ultimi tra gli ultimi»**. Come diciamo sempre, dietro ogni numero c'è un volto, una storia, una persona, che è sempre al centro del nostro operare quotidiano, non solo nei Paesi poveri in cui lavoriamo ma anche qui, in Italia, dove ogni giorno cerchiamo di creare davvero una «vicinanza» tra voi che ci sostenete e le tantissime persone raggiunte dal vostro aiuto. Lo abbiamo visto e lo vediamo nei tanti viaggi sul campo fatti insieme: Etiopia, Bolivia, Colombia, per citarne solo alcuni. Occasioni uniche e preziose per toccare con mano l'aiuto concreto che portiamo fino in ogni sperduto villaggio e che sono necessario nutrimento per il nostro lavoro, da cui ogni volta torniamo rigenerati e carichi di entusiasmo per quello che abbiamo visto e quello che, insieme a voi, possiamo ancora fare. Quindi ancora una volta **grazie a voi**, che fate parte della nostra famiglia, perché con la vostra generosità ci aiutate ogni giorno a riscrivere il futuro di tantissime persone bisognose. 

COME LAVORIAMO

Ogni giorno nei nostri progetti lavoriamo mettendo al centro le persone cieche e con disabilità e le loro famiglie: perché tutte le barriere fisiche e sociali siano abbattute, perché tutti possano avere accesso alle cure e ai servizi di cui hanno bisogno, perché siano inclusi all'interno delle proprie comunità. Il modo più semplice per raccontarvi il nostro lavoro è scoprire la storia di Augustine, uno dei tantissimi bambini ciechi che aiutiamo ogni anno.

1



● Ciao, il mio nome è Augustine, ho 6 anni e vivo in Uganda. Oggi ho un compito importante: devo raccontarti come lavora CBM. Io lo so perché attraverso CBM il tuo aiuto mi ha raggiunto e ha cambiato la mia vita per sempre. Prima di tutto devo dirti che CBM può contare su tante persone speciali che lavorano nei Paesi del Sud del mondo, come il mio. Queste persone hanno proprio il compito di andare di villaggio in villaggio a cercare i

bambini come me: bambini che hanno bisogno di cure, le cui famiglie sono troppo povere per portarli in ospedale. Io avevo la cataratta a entrambi gli occhi e non vedevo niente. Perciò non potevo andare in giro a giocare con gli altri bimbi e neppure andare a scuola, non potevo fare proprio niente... Da me è venuta Agnes. È qui con me nella foto. Lei ha guardato i miei occhi e si è subito accorta che qualcosa non andava.

2



● Agnes mi ha portato in ospedale. Era la prima volta che lasciavo il mio villaggio, la prima volta che salivo su una moto e poi su una macchina. In ospedale ho conosciuto tanta altra gente che fa parte di CBM: gli infermieri, i medici...

Mi hanno messo in un letto e mi hanno operato di cataratta a tutti e due gli occhi. Dell'operazione non mi ricordo perché dormivo. Ricordo solo che poi la sera avevo un pò di dolore.

La mattina dopo mi hanno tolto le bende e per la prima volta ho visto il mondo. Che momento... non lo dimenticherò mai!

3



● Anche ora che sono di nuovo casa Agnes viene spesso a farmi visita e controlla che i miei occhi stiano bene. Qualche volta torno ancora in ospedale per fare delle visite. Mi hanno detto che dovrò mettere degli occhiali. No, non questi che ho nella foto! Questi servono solo per misurare la mia vista. Gli occhiali veri me li regalerà CBM, che è come dire che me li regalerai tu. So che a tanti altri bambini hai regalato anche stampelle, sedie a rotelle, ausili visivi di vario tipo. Grazie, sei proprio una persona supergenerosa.

● Finalmente posso andare a scuola! Non vedevo l'ora di poterci andare anche io, con tutti gli altri bambini del villaggio. Se nel mio cammino troverò nuovi ostacoli, so che tu e altre persone generose sarete pronte a rimuoverli e ad aiutarmi. A scuola stanno costruendo le rampe così anche i bimbi con le sedie a rotelle potranno entrare. Rendere le scuole accessibili è una cosa molto importante perché anche i bambini con disabilità devono potersi istruire. Questo io lo capisco bene e sono proprio d'accordo.



4

5



● Tu che sei un sostenitore di CBM, non hai aiutato solo me, ma hai fatto in modo che anche la mia mamma e tutta la nostra comunità sia più sensibile al tema della disabilità. Prima le persone mi trattavano male. Accusavano persino la mia mamma dicendo che era colpa sua, di qualche errore che aveva commesso, se ero cieco. Invece Agnes ha spiegato bene che non è così, che la disabilità non è una colpa ma una condizione in cui si trovano alcune persone e che se tutti facciamo qualcosa per aiutarle, la loro vita può migliorare tanto. Al villaggio tutti hanno capito che le persone con disabilità non sono un peso ma una risorsa per la comunità. Basta aiutarle a dare il meglio di sé. È proprio quello che tu e gli altri amici di CBM quest'anno avete fatto per me e per altri 28 milioni di persone. Grazie di cuore!

CBM nel mondo

Nel 2016
CBM Italia
ha sostenuto
61 progetti
in 26 Paesi.
Globalmente,
CBM ha sostenuto
628 progetti in 59 Paesi
di tutto il mondo.

CBM Italia
ha raggiunto
2.479.612 beneficiari
dei **28.300.000**
dell'intera famiglia CBM.



America Latina

Beneficiari CBM Italia: 413.317

Paesi: **Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Haiti, Honduras, Paraguay**

Progetti: **9**



I progetti di CBM Italia:



Salute e Riabilitazione

prevenzione, cura e chirurgia, sostegno e miglioramento di ospedali, distribuzione di ausili, cliniche mobili, riabilitazione su base comunitaria



Advocacy

promozione dei diritti delle persone con disabilità, formazione lavorativa, microcredito, attività di autosostentamento



Asia e Medio Oriente

Beneficiari CBM Italia: 897.786

Paesi: Cambogia, India, Nepal, Filippine, Thailandia, Vietnam, Territori Palestinesi

Progetti: 19



Africa

Beneficiari CBM Italia: 1.168.509

Paesi: Rep. Dem. Congo, Etiopia, Kenya, Madagascar, Malawi, Niger, Nigeria, Rep. Sud Sudan, Rwanda, Tanzania, Uganda, Zambia

Progetti: 33



- Paesi in cui CBM é presente con i suoi progetti
- Paesi in cui CBM Italia e CBM sono presenti con i loro progetti



Educazione e Formazione

scuole per allievi con e senza disabilità, formazione di medici, insegnanti e operatori



Emergenza

programmi di risposta alle emergenze che includano le persone con disabilità

■ TESTIMONIANZE DAL CAMPO

«In Etiopia stiamo sconfiggendo il tracoma»

«**P**rima ancora che l'ospedale apra la gente è già fuori che aspetta, sono centinaia ogni giorno. Arrivano dopo ore, a volte giorni di cammino. I bambini in braccio alle madri, gli anziani per mano a un nipotino che fa loro da guida. Chiedono aiuto, stanno diventando ciechi, alcuni lo sono già da anni. Possono essere cataratte o glaucomi, ma nel nord dell'Etiopia, la principale causa di cecità è il tracoma».

A parlare è il **dottor Demissie Tadesse, medico oftalmologo**, referente di CBM in Africa Orientale per la salute della vista. Ci racconta l'importanza del lavoro di CBM nella lotta al **tracoma, la prima causa infettiva di cecità al mondo**.

La mancanza di acqua pulita e la scarsa igiene, unite all'alta virulenza della malattia, fanno sì che il tracoma arrivi a colpire una persona su due, a cominciare dai bambini. È una malattia tremenda, perché basta una mosca sugli occhi o anche solo una carezza per esserne contagiati. Inizia con un bruciore agli occhi, poi le ciglia si rivoltano verso l'interno dell'oc-

chio e il dolore si fa insopportabile. Se non si interviene tempestivamente con gli antibiotici solo un'operazione chirurgica può salvare dalla cecità. Altrimenti il tracoma ruba per sempre la vista. Così, di madre in figlio, per generazioni intere. E purtroppo un bambino quando diventa cieco può morire perché è esposto a tantissimi pericoli (incidenti domestici, violenze).

«**Eppure il tracoma è una malattia che si può prevenire** – spiega il dott. Demissie – per questo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha elaborato un protocollo di intervento che CBM porta fin nelle aree più remote della regione di Amhara, la più colpita da questo flagello. Si chiama **S.A.F.E.** ed è l'acronimo delle parole che ci faranno vincere questa battaglia: **Surgery**, operazioni chirurgiche di trichiasi (lo stadio più avanzato del tracoma), **Antibiotics**, distribuzione di massa di antibiotici per prevenire e curare la malattia, **Facial cleanliness**, ovvero educazione alle corrette pratiche igieniche di base (come lavarsi sempre mani e viso con acqua pulita), **Environmental improvement**, costruzione di pozzi e latrine. Ogni giorno, in sala operatoria o in un ambulatorio tra gli aridi altopiani del mio Paese, combatto con orgoglio perché i nostri figli possano vedere il futuro.

E so di non essere solo, perché decine di altri operatori sanitari di CBM camminano nella stessa direzione. Insieme stiamo cambiando la vita a milioni di persone».



I RISULTATI DELLA LOTTA AL TRACOMA

In 3 anni di progetto ad Amhara abbiamo:

- identificato **6.755 persone** affette da tracoma: di queste **3.567** sono state curate con antibiotici e **2.021** sono state operate chirurgicamente di trichiasi

- costruito **110 pozzi**, che porteranno acqua pulita a 73.527 persone

- formato **180 figure** professionali locali (tra operatori sanitari e operatori sociali governativi)

- sensibilizzato **40.868 persone** sulla

prevenzione della malattia e sull'adozione di buone pratiche di igiene

- coinvolto **31.508 studenti** negli «Anti Trachoma School Club», gruppi nati nelle scuole per educare alle corrette norme igieniche utili a evitare il tracoma.



“

Conosco bene il dolore
causato dal tracoma,
tutta la mia famiglia
è malata, anche la piccola
Rashida, i suoi occhi
bruciano, sempre.
Io ormai non vedo quasi più.
Per questo Rashida è sempre
con me, non può andare
a scuola, deve cucinare lei,
occuparsi del suo fratellino,
io non sono più in grado
di fare tutte queste cose.

TESTIMONIANZE DAL CAMPO

In Sud Sudan: «Continua il nostro impegno per chi ha più bisogno»

**ABBIAMO
A CUORE
LA VISTA**

Nei Paesi in cui lavoriamo nell'ultimo anno abbiamo effettuato **139.966 operazioni di cataratta e distribuito 188.280 occhiali da vista.**

«Il giorno in cui sono riesplosi i conflitti ero alla Clinica oculistica Buluk, dove lo staff medico era come sempre al lavoro. Rientrando a casa la sera, all'improvviso ho sentito alcuni spari; dopo qualche minuto sono esplose bombe e colpi di armi pesanti. Era l'8 luglio e per un'ora il fuoco è stato incessante. Ho atteso che gli spari finissero e poi ho tirato un sospiro di sollievo: erano tutti salvi, ma la clinica aveva subito dei danni. Siamo rimasti per giorni in attesa di poter riprendere il nostro lavoro, con la consapevolezza che ogni giorno di lavoro, ogni minuto, sono preziosi per restituire la vista a chi è cieco in questo Paese».

Il Sud Sudan è di nuovo al collasso:

un Paese dilaniato da una guerra civile lunghissima che ha visto violenze e scontri nella capitale **Juba, dove ha sede la Clinica oculistica Buluk sostenuta da CBM.** «Lavorare in Sud Sudan diventa sempre più complicato – racconta **Simone Cerqui, cooperante di CBM in Sud Sudan** – la crisi economica e quella alimentare sono croniche: le sfide quotidiane, come l'aumento dei pazienti nella clinica, l'ap-

provigionamento di farmaci, le difficoltà nei movimenti e la vita quotidiana mia e dei miei colleghi risentono pesantemente del conflitto». Simone ha preso il suo lavoro come una vera e propria missione e per questo, nonostante le difficoltà, non ha mai pensato di lasciare il Paese.

«**Il progetto della Buluk è unico, al momento non esiste un altro centro che curi la vista in Sud Sudan.** I pazienti sono quasi sempre persone che vivono in estrema povertà. Qui la popolazione non solo è molto povera, ma è esposta ai pericoli della guerra civile: molti pazienti non riescono ad arrivare a Juba perché le strade sono sotto scacco dei guerriglieri. **Sapere che per loro il nostro lavoro è fondamentale mi riempie di energia.** Prosegue anche l'equipaggiamento di strumenti e macchinari per la nuova sala operatoria per curare i problemi visivi più diffusi: tracoma, cecità fluviale, cataratta e infezioni agli occhi.

Voglio ringraziare ancora una volta tutti i sostenitori di CBM, grazie ai quali ho l'opportunità di lavorare quotidianamente per la gente di questo Paese.

Senza il vostro contributo sarebbe impossibile fornire i servizi sanitari necessari in Sud Sudan».



I RISULTATI DELLA CLINICA OCULISTICA BULUK

La Clinica Oculistica Buluk è il più importante centro per le cure oculistiche di tutto il Sud Sudan.

Anche con il tuo aiuto, negli ultimi due anni, nella clinica abbiamo garantito visite e cure oculistiche **a più di 23.300 pazienti, donando la vista a oltre 1.200 persone.**

Bambini e adulti ciechi o affetti da gravi patologie visive che, senza un'assistenza medica specifica, non avrebbero alcuna speranza di guarire.

Non solo a Juba, ma anche nelle zone rurali più remote e nei numerosi campi profughi intorno alla città.

Abbiamo inaugurato una **nuova sala operatoria**, che permette di operare ben 4 pazienti alla volta, e costruito un **laboratorio ottico** per l'assemblaggio e distribuzione di occhiali da vista e una sala degenza per i pazienti.

A oggi abbiamo distribuito **400 paia di occhiali alle persone** più bisognose.

“

Ho camminato chilometri per raggiungere l'ospedale. Ho avuto paura, muoversi in Sud Sudan è molto pericoloso. Eppure ho dovuto farlo, i miei occhi non vedono più e solo qui possono aiutarmi. Sono povera, non posso permettermi le cure. Mi hanno detto che non dovrò pagare nulla. Grazie per tutto l'aiuto!



TESTIMONIANZE DAL CAMPO

Il dottor Loro: una vita dedicata ai bambini dell'Uganda

NON SOLO VISTA

Nei Paesi in cui lavoriamo nell'ultimo anno abbiamo effettuato **8.486 operazioni per disabilità fisiche** e distribuito **23.503 ausili motori** (come stampelle, bastoni, sedie a rotelle).

«Il problema è arrivare... perché i bambini che arrivano al CoRSU da ogni parte dell'Africa orientale compiono viaggi lunghi, spesso lunghissimi, faticosi, impegnativi. Sono viaggi costosi per i genitori che con ogni mezzo si caricano in spalla i figli, con nel cuore la speranza di una guarigione. Una volta arrivati qui, vengono accolti, curati e viene regalata loro una vita migliore, dove c'è posto per la speranza».

A parlare è il dott. Antonio Loro, chirurgo ortopedico che dirige il reparto di ortopedia dell'Ospedale CoRSU che CBM sostiene in Uganda. Dal 1982 dedica la sua vita ai bambini dell'Africa.

L'ospedale CoRSU, situato ai bordi del lago Vittoria, **accoglie bambini con gravi disabilità fisiche sia congenite sia dovute a traumi e infezioni, che ogni giorno raggiungono la struttura per potersi curare.** Osteomielite, piede torto, deformazioni angolari degli arti sono le patologie più diffuse, ma anche palatoschisi, una malattia che mette a rischio la stessa vita dei bambini, che non riescono a nutrirsi in maniera efficace del latte materno.

Cosa significa avere una disabilità fisica in Africa? «Significa essere lasciati soli. I bambini con le infezioni

ossee, oltre a patire indicibili sofferenze, non possono andare a scuola, la loro famiglia viene isolata da tutta la comunità, significa vivere ai margini, abbandonati».

«**Il reparto di ortopedia pediatrica del CoRSU è un'eccellenza in tutta l'Africa**». Mentre parla il dott. Loro non nasconde l'orgoglio di lavorare in un ospedale leader del Paese nella ricostruzione ossea. Le corsie sono luminose e colorate, a «misura di bambino» che il dottore, sua moglie e i collaboratori hanno reso accoglienti a colpi di pennello.

I bambini sono seguiti anche attraverso un programma nutrizionale che permette loro di affrontare al meglio gli interventi cui si sottoporranno, soprattutto per i bambini con la palatoschisi, che arrivano spesso sottopeso, in un grave stato di malnutrizione.

Questo prezioso servizio è opera di Anna Maria Dal Lago, la moglie di Antonio, pediatra.

Lei prepara, lui opera - «ma solo i casi più delicati - dice - ora voglio dedicarmi a trasmettere quello che so ai miei specializzandi...». **Essere una famiglia, ecco cosa funziona, come da sempre CBM sostiene.**



I RISULTATI DELL'OSPEDALE CoRSU

Nell'ultimo anno il dott. Loro e la sua équipe hanno effettuato **3.361 operazioni chirurgiche ortopediche** per:

- osteomielite (infezioni ossee): 678
- deformità degli arti: 538

- piede torto: 457
- traumi-fratture: 251
- altri interventi ortopedici: 1.437

Quasi l'**80%** dei pazienti operati sono **bambini**.



“

Derek ha 2 anni e mezzo, è malnutrito, sieropositivo e ha l'osteomielite. La madre l'ha abbandonato. Le sue ferite sono infette, ci stiamo prendendo cura di lui nel miglior modo possibile. Grazie al nuovo Reparto Infettivi, che stiamo costruendo all'ospedale CoRSU, i bambini come Derek potranno stare finalmente in un ambiente protetto, senza contagiare gli altri bambini.

Il dott. Antonio Loro è uno dei pochissimi medici italiani che lavorano negli ospedali di CBM. La maggior parte sono medici, infermieri e operatori locali. Molti di loro studiano e si specializzano grazie a CBM. Crediamo che questo sia il modo migliore per creare un cambiamento reale e a lungo termine. Il nostro obiettivo è che i Paesi in cui operiamo non abbiano più bisogno di CBM!

TESTIMONIANZE DAL CAMPO

«Il mio sogno? Che in America Latina non ci siano più neonati ciechi»

INSIEME CONTRO LA RETINOPATIA

In Colombia abbiamo curato 6.393 persone con problemi alla vista; di queste 2.090 bambini curati per la retinopatia.

«**S**ono neonati piuma. Creature indifese che pesano meno di un chilo e mezzo e che, tra i tanti problemi da affrontare nelle prime ore di vita, devono combattere anche contro la retinopatia del prematuro: una patologia che colpisce i bambini che non hanno terminato il periodo di gestazione e devono trascorrere un lungo periodo in incubatrice. Purtroppo quello stesso ossigeno che li tiene in vita, se dosato in modo errato, mette a rischio la loro vita».

È commossa la voce della **dottorssa Claudia Zuluaga Botero, la più grande esperta di questa patologia in Colombia e oftalmologa pediatrica** presso l'Ospedale Universitario del Valle, sostenuto da CBM.

Ogni anno in Colombia circa 600 bambini diventano ciechi a causa della retinopatia del prematuro. Sì, perché **la retinopatia del prematuro è la prima causa di cecità infantile in America Latina**, ma è anche una patologia che **si può prevenire e curare**. Per questo all'Ospedale del Valle tutto lo staff medico coordinato dalla dottorssa Zuluaga sente la responsabilità di dover fare qualcosa per combattere questa piaga.

«Questa malattia si può sconfiggere. L'importante è essere tempestivi sia nella diagnosi che nella cura. Solo così i neonati con la retinopatia del prematuro possono evitare di diventare ciechi o gravemente ipovedenti per il resto della loro vita. CBM ci ha donato i pulsiossimetri, strumenti grazie ai quali neona-

tologi e infermieri dei reparti di terapia intensiva neonatale hanno iniziato a misurare la saturazione di ossigeno nel sangue ai neonati prematuri.

Poter fare questa misurazione è fondamentale per prevenire l'insorgere della retinopatia del prematuro».

Oltre al lavoro in ospedale, la dottorssa Zuluaga ritiene sia fondamentale l'attività di sensibilizzazione. «**I bambini che manifestano la retinopatia del prematuro dovrebbero fare le visite oftalmiche fino al momento di maturazione della retina**, come è previsto per legge. Questo però vale solo sulla carta perché per le famiglie povere non è la realtà.

I genitori spesso, per mancanza di informazioni e per la povertà in cui sono costretti a vivere fanno fatica a portare i bambini alle visite di controllo, spesso abitano molto lontano dagli ospedali.

Qui siamo impegnati anche a sostenere queste famiglie per fare capire quanto sia importante accedere in tempo alle cure per scongiurare la cecità».

L'impegno della dottorssa travalica i confini della Colombia.

«Sto lavorando insieme ai colleghi di Perù, Brasile, Venezuela, Repubblica Domenicana e molti altri Paesi del

continente per far sì che non ci siano più neonati ciechi a causa della retinopatia del prematuro in America Latina.

Siamo tutti molto determinati e abbiamo un forte spirito di collaborazione e grinta per raggiungerlo!».



“

Il mio bimbo è nato troppo presto, ora deve stare nell'incubatrice per poter respirare, per poter vivere. Sono venuti a controllare i suoi occhietti, dicono che rischia di contrarre una malattia che può renderlo cieco, ma qui sanno come prendersi cura di lui. Mi hanno detto di stare tranquilla ma io ho tanta paura.



■ TESTIMONIANZE DAL CAMPO

Haiti: «Tra le macerie dell'uragano fiorisce la speranza»

«**S**ono appena tornato da Haiti, dove è ancora evidente la distruzione causata dall'uragano Matthew che ha colpito l'isola il 4 ottobre scorso. Ho potuto vedere quanto sia ancora tragica la situazione nelle aree più colpite dall'uragano. Ho visto persone in sistemazioni di emergenza in mezzo alle loro case distrutte, bambini costretti a studiare in tende e all'aperto perché le scuole sono gravemente danneggiate e non più accessibili, strade e ponti impraticabili che rendono difficile la distribuzione dei beni primari e gli spostamenti quotidiani. Mentre parla ha la voce commossa. **Alberto Tonon, responsabile di CBM del Progetto di Risposta all'Emergenza ad Haiti**, è da poco tornato dal suo viaggio nell'isola, dove ha trovato uno scenario di desolazione. Eppure racconta: «Ho potuto toccare con mano quello che come CBM, grazie al generoso aiuto dei nostri donatori, stiamo facendo, soprattutto per **le persone più vulnerabili** che durante le situazioni d'emergenza sono spesso trascurate: **anziani e persone con disabilità. Sono loro i più bisognosi di aiuto**, nelle situazioni di emergenza sono ancora più disorientati in un ambiente diventato improvvisamente avverso. Immaginate un bambino cieco che sente la terra tremare sotto i suoi piedi... perde ogni punto di rife-

rimento, non è in grado di scappare. O una madre sorda che non può sentire i soccorsi arrivare... non può sentire le indicazioni per mettere al sicuro i suoi figli. **I sopravvissuti e le persone con disabilità rischiano così di essere esclusi dalla catena degli aiuti umanitari.**

Noi di CBM lavoriamo per identificare le persone con disabilità, di villaggio in villaggio, casa per casa, affinché possano ricevere le cure mediche o la fornitura di ausili, come sedie a rotelle, stamperelle, occhiali da vista, persi durante l'uragano». Un'esperienza forte e intensa, racconta Alberto: «Ho potuto ascoltare le voci di chi quell'inferno l'ha vissuto e ce l'ha tatuato sulla propria pelle, impresso nei propri occhi, indelebile nella propria mente. Chi ha perso tutto in poche ore e chi si è svegliato senza i propri cari. È stata un'esperienza forte, indimenticabile, essere in mezzo a queste persone, sentire le loro storie, le difficoltà che ogni giorno affrontano, il terrore che hanno provato. Ognuno con la propria storia, ma tutti con tanta voglia di ripartire e lasciarsi alle spalle quei momenti terribili. Vedendo il lavoro che la famiglia di CBM fa per aiutare queste persone, affinché possano riprendere una vita normale, mi scalda il cuore pensare che attraverso migliaia di donatori che ci sostengono possiamo portare avanti il nostro lavoro raggiungendo le persone che hanno più bisogno d'aiuto, regalando a tutti loro un futuro migliore».



IL NOSTRO INTERVENTO AD HAITI

A sei mesi dall'uragano **abbiamo raggiunto e portato aiuto a 11.615 persone**, nelle regioni di Jérémie e Les Cayes.

Abbiamo identificato **3.370 persone con disabilità** (il 50% donne e il 9% bambini) bisognose di supporto psico-sociale, che abbiamo indirizzato

presso i servizi di aiuto.

Stiamo ricostruendo 3 edifici scolastici e centri di formazione e distribuendo sementi e attrezzi agricoli a 70 famiglie; altre 100 persone hanno ricevuto supporto economico per ripulire i terreni e prepararsi alla stagione della semina.

“

La nostra casa è stata distrutta, restano solo le macerie. Ma io e la mia bimba stiamo bene e questo è tutto ciò che conta. Grazie all'aiuto ricevuto potremo ricominciare, ricostruiremo la nostra vita. Sono stati attimi di terrore, avevo perso anche il deambulatore, ho dovuto strisciare per salvarmi la vita. Ma ora è tutto solo un brutto ricordo.



GRAZIE!

Nel 2016 la tua generosità ci ha permesso di aiutare quasi 2 milioni e mezzo di persone, ma ci sono alcune storie che restano per

DINESH

*Ero quasi cieco,
ora ci vedo grazie a CBM*



Dinesh aveva 6 mesi e la cataratta congenita lo aveva reso quasi completamente cieco. Una vita spezzata, interrotta... come la lettera del suo papà, in cui aveva scritto tutti i sogni e desideri per questo figlio appena nato.

Aveva grandi progetti per lui, ma quando gli avevano detto che il suo bambino era cieco, i suoi sogni si sono infranti. Vivono in Nepal e sono poverissimi. Lui trascorre le giornate fuori casa, nei campi, ma quel che guadagna non era abbastanza per pagare l'operazione.

Sei stato tu a rendere quei sogni di nuovo possibili. Hai detto al suo papà, alla sua mamma, alla sua nonna che ora sorride felice in questa foto: «Non preoccupatevi, mi prendo cura io di Dinesh, vi aiuterò io a curarlo» e così è stato. Dinesh è stato operato e oggi ci vede. Suo padre ha rimesso insieme i pezzi di quella lettera perché grazie a te, oggi, Dinesh potrà realizzare tutti quei sogni e anche tanti altri!

Anche grazie al tuo aiuto nel 2016 abbiamo operato **187.337** adulti e bambini con problemi alla vista.

LUCE

*Ora andiamo a scuola
dove tutti siamo uguali*



Forse non ricorderai il suo vero nome... ma di sicuro ti ricordi che la traduzione in italiano significa «luce».

Mabrate e la sua amica Maria studiano all'asilo inclusivo gestito dalle suore francescane in Etiopia.

Ti abbiamo presentato questi bimbi e ti abbiamo chiesto di aiutarci a sostenere i costi per la loro istruzione, perché per un bambino andare a scuola è fondamentale!

Troppo spesso nei Paesi poveri per i bambini con disabilità non ci sono scuole in grado di accoglierli, insegnanti in grado di prendersi cura di loro. Grazie a te l'asilo inclusivo St. Antony è ancora oggi una scuola aperta a tutti, dove si imparano le materie ma anche l'inclusione e il crescere insieme.

Mabrate e tutti gli alunni dell'asilo vorrebbero abbracciarti di persona, donarti il loro sorriso, pieno della luce della tua generosità!

Nel 2016 sono **16.479** i bambini con disabilità che hanno potuto andare a scuola con CBM, grazie di cuore!

sempre nel nostro cuore. Storie speciali di bambini a cui il tuo aiuto ha veramente cambiato la vita, per sempre. E tutti loro, le loro famiglie e noi di CBM, te ne saremo per sempre grati!

RAMON

Avevo la retinopatia ma adesso sto bene



La mamma di Ramon non riesce a guardare questa foto senza piangere. Il suo bambino era nato di soli 950 grammi, troppo piccolo, troppo debole. Venuto al mondo presto, non era pronto a respirare da solo, i suoi polmoni avevano bisogno di aiuto, per questo era stato messo in un'incubatrice e gli era stato somministrato dell'ossigeno. Ma quello stesso ossigeno che gli ha salvato la vita aveva messo a rischio la sua vista. Una brutta malattia, la retinopatia del prematuro, rischiava di farlo diventare cieco per sempre. Ma il tuo aiuto è arrivato, puntuale come sempre e ci ha permesso di prevenire la cecità. Ramon ha ricevuto tutte le cure di cui aveva bisogno e oggi sta bene, i suoi occhi stanno finalmente scoprendo il mondo, il volto della sua mamma, i colori, gli animali. È ancora piccolino, ci vorranno 3 anni perché recuperi un peso ritenuto normale per la sua età, ma crescerà e ti sarà per sempre grato per tutto l'aiuto ricevuto. 🌟

Nella città di Cali, in Colombia, grazie a CBM, negli ultimi 10 anni i casi di ROP sono fortemente diminuiti, passando dal 18% all'**1.7%**. Anche per questo grazie!

DOTTOR OLLANDO

Il vostro importante aiuto per la formazione



Il dottor Ollando dal 2012 è il direttore dell'ospedale oculistico Sabatia in Kenya. Qui lavorano 2 oculisti e 3 chirurghi di cataratta. Insieme agli infermieri e al personale amministrativo la squadra di lavoro è composta da 70 persone. CBM crede tantissimo nella formazione del personale locale, nella crescita professionale, nella capacità di prendersi cura della propria gente, di poter lavorare nel proprio Paese. Il tuo aiuto ci permette di offrire corsi di specializzazione e aggiornamento ai medici come il dottor Ollando ma anche agli infermieri e operatori di comunità.

Quando decidi di sostenere la formazione del personale medico sanitario sai che il tuo aiuto si moltiplicherà per anni e anni a venire. Un chirurgo oftalmologo ogni anno opera migliaia di bambini, uomini e donne, salvandoli dalla cecità, restituendo la speranza alle loro famiglie, a intere comunità. 🌟

Nell'ultimo anno grazie a CBM **2.523** tra medici e operatori hanno ricevuto un corso di formazione e aggiornamento.

I progetti sul campo di CBM Italia

OSPEDALI, CENTRI OFTALMICI, PROGRAMMI PER LA SALUTE DELLA VISTA E FORMAZIONE DI PERSONALE MEDICO LOCALE

Centre Ophtalmologique d'Isiro	Democratic Republic of Congo
Program for empowerment of persons with disabilities	Democratic Republic of Congo
St. Francis Health Center	Ethiopia
St. Luke Catholic Hospital	Ethiopia
Woldiya Hospital TEHADESU	Ethiopia
Amhara Trachoma Control Program, ATCP, 2014-2016	Ethiopia
GTM SNNPR, Trachoma Safe	Ethiopia
PCEA Kikuyu Eye Unit	Kenya
Tenwek Hospital Eye Unit	Kenya
Sabatia Eye Hospital	Kenya
SALFA Eye Project Antananarivo	Madagascar
Rural Eye Care Services in Nigeria (RECSiN)	Nigeria
Buluk Eye Center	Republic of South Sudan
Hôpital de Kabgayi	Rwanda
CCBRT Disability Hospital	Tanzania, United Republic Of
Mengo Hospital Eye Unit	Uganda
St. Francis Mission Hospital	Zambia
Salud visual y Prevencion de Ceguera en Bolivia	Bolivia
Programa de Atención en Déficit Visual en Cochabamba y Tarija	Bolivia
Prestação de serviços oftalmologicos no Nordeste Brasileiro	Brazil
Programa de Ceguera prevenible en el Valle del Cauca	Colombia
Fundación Visión	Paraguay
ECOS Eye Hospital	India
Akhand Jyoti (Eternal Light) Disability Inclusive Eye Care Programme	India
Nepal Association for the Welfare of the Blind	Nepal
Eastern Regional Eye Care Programme (EREC)	Nepal
Bethlehem Arab Society for Rehabilitation (BASR)	Palestinian Territories
Mae Tao Clinic	Thailand
Nguyen Dinh Chieu School for the Blind Children, HCMC	Viet Nam

OSPEDALI, CENTRI E LABORATORI ORTOPEDICI, PROGRAMMI DI RIABILITAZIONE FISICA E FORMAZIONE DI PERSONALE MEDICO LOCALE

Atelier Orthopédique	Democratic Republic of Congo
Naro Moru Disabled Children's Home	Kenya
Mainstreaming support to people with disabilities in Turkana County, Kenya	Kenya
Comprehensive Rehabilitation Services for Uganda (CoRSU)	Uganda
CoRSUxChildren's hospital: a new Septic Ward for the Nosocomial and SSI	Uganda

EMERGENZA

Nutritional and Food Security for children and women with disabilities	Ethiopia
Disability inclusive recovery and socioeconomic support	Ethiopia
Diffa Emergency Project for Refugees	Niger
Improving access of Persons with Disability to services	Republic of South Sudan
Inclusive Emergency Response Ecuador	Ecuador
Emergency Response to Hurricane Matthew in Haiti	Haiti
Repair retrofitting and construction of Hospital Buildings (ERECp)	Nepal
Injury Management and Disability Prevention (IMDP) Project	Nepal



PROGRAMMI DI EDUCAZIONE INCLUSIVA PER ALLIEVI CON DISABILITA', AVVIAMENTO AL LAVORO E FORMAZIONE DI PERSONALE LOCALE

St. Anthony Inclusive Kindergarten	Ethiopia
St. Lucy's School for the Blind	Kenya
Promoting Inclusive Education for All	Kenya
Instituto Psicopedagógico Juana Leclerc	Honduras
Community Based Rehabilitation in Meghalaya	India
Inclusive Livelihood Initiative "Ujjwal" in Madhya Pradesh	India
North East Inclusive Education cluster project	India
Disability Inclusive Livelihood Initiative Ujjawal II	India
CMC's training and rehabilitation programme in Ludhiana	India
Inclusive Education for Children with Disabilities	Philippines
Hearing and Ear Alliance (HEAL) Philippines	Philippines
Nguyen Dinh Chieu School for the Blind Children, HCMC	Viet Nam

PROGRAMMI DI RIABILITAZIONE SU BASE COMUNITARIA

APDK Community-Based Rehabilitation Programmme Nairobi	Kenya
Macoha-CBM CBR Programme	Malawi
Rwanda Women's Sitting Volleyball (NPC)	Rwanda
Cheshire CBR	Zambia
Consortio de RBC inclusivo en Honduras	Honduras
Poverty Alleviation through Community Empowerment for Persons with Disabilities	Cambodia
Comm. Based Rehab.,	India
SAKSHAM MAHEELA: Empowerment of women with disabilities in Nepal	Nepal

CBM Italia realizza e gestisce i progetti sul campo attraverso gli Uffici di coordinamento presenti in **Africa, Asia e America Latina**. Ogni ufficio lavora in stretta sinergia con i partner locali, con l'obiettivo di **sviluppare progetti per le persone cieche e con disabilità** che siano sostenibili nel tempo. Nell'Unione Europea inoltre **CBM Italia sostiene programmi internazionali di advocacy**, sicurezza sul campo, coordinamento delle emergenze, tutela dei bambini e coordinamento di progetti sulle Malattie Tropicali Dimenticate.

I NOSTRI PROGETTI IN ITALIA

Cosa prova un bambino che riacquista la vista? Le persone sanno che a volte basta poco per curare chi non vede, come un semplice paio di occhiali? Sono alcune delle domande a cui cerchiamo di rispondere in Italia attraverso progetti di sensibilizzazione sull'importanza della vista e sulle condizioni di vita delle persone cieche nel Sud del mondo.

Un impegno che rivolgiamo soprattutto ai bambini, gli adul-

ti di domani, per provare a costruire una società più inclusiva e solidale.

Il nostro desiderio è creare un ponte tra le nostre famiglie e bambini in Italia e i bambini e le famiglie dei Paesi del Sud del mondo: un modo nuovo per condividere valori come la solidarietà e l'apertura verso gli altri, in cui ci riconosciamo e che guidano il nostro lavoro ogni giorno.

OCCHIOLINO

Ovvero la disabilità raccontata ai piccoli

● Raccontare il mondo della disabilità ai bambini, con un giornalino che parli il loro linguaggio. Ma anche spiegare in modo semplice l'importanza della vista e le condizioni di vita delle persone cieche nei Paesi più poveri del mondo attraverso storie, giochi e fumetti, nati dalla penna della scrittrice per l'infanzia **Maria Vago** e dai disegni dell'illustratrice **Franca Trabacchi**. Tutto questo e molto altro è Occhiolino, il giornalino di CBM Italia uscito per la prima volta nel luglio scorso.

Occhiolino è una novità nel panorama della comunicazione e dell'informazione del mondo del non profit, nato dal desiderio di coinvolgere e sensibilizzare i bambini sui valori universali della solidarietà, dell'inclusione, dell'apertura verso gli altri ma anche di far conoscere il mondo della disabilità.

A prendere per mano i bambini è **Cibi**, il piccolo rinoceronte operatore sul campo che, attraverso i suoi viaggi nei Paesi poveri del Sud del mondo, fa conoscere il lavoro e i progetti di CBM per le persone cieche e con disabilità. Eccolo allora accompagnare in ospedale un bambino cieco, che tornerà a vedere grazie a un'operazione oculistica; portare con la sua jeep medicine e kit di aiuto durante un terremoto; fornire occhiali da vista e carrozzine nei villaggi più poveri.



APRIAMO GLI OCCHI

15.000 bambini coinvolti nelle scuole



● È nato ed è cresciuto anno dopo anno il progetto per le scuole primarie di tutta Italia «Apriamo gli occhi». Nell'ultimo anno abbiamo coinvolto circa 15.000 bambini in un percorso di sensibilizzazione sull'importanza della vista e le condizioni di vita dei loro coetanei ciechi che vivono nei Paesi più poveri del mondo. Alla fine dell'anno circa 1.500 bambini hanno partecipato ai laboratori sensoriali gratuiti condotti dagli esperti di CBM con una serie di attività sull'esplorazione dei cinque sensi e molto efficaci nell'assunzione di comportamenti inclusivi. Gli alunni hanno sperimentato: con il tatto, la temperatura, la consistenza e la forma delle cose e delle persone; con l'udito, che si può sentire con le orecchie, con la testa e con il cuore; con la vista, la bellezza dei colori e gli occhi dell'immaginazione; con l'olfatto, l'essenza delle persone e delle cose.

«APRIAMO GLI OCCHI» IN UN ANNO:

5
REGIONI

15.000
ALUNNI

8
CITTÀ

150
SCUOLE



IL BLIND DATE CONCERTO AL BUIO

Un'esperienza unica e irripetibile

«È stato un concerto meraviglioso... a dir poco magnifico... grazie per avermi fatto vivere un'esperienza unica e irripetibile». Sono queste le parole di Nicola, uno dei tantissimi sostenitori di CBM che hanno partecipato al Blind Date.

Un viaggio sensoriale nel buio più assoluto, ideato dal pianista e compositore Cesare Picco, che dal 2011 CBM porta nei più importanti teatri d'Italia e che negli anni si è arricchito di importanti collaborazioni: con il designer Barnaba Fornasetti, con Yamaha e con il mensile di musica Amadeus.

Ma anche con gli ambasciatori e amici di CBM, come Filippa Lagerbäck e Carolina Di Domenico, che si sono uniti in questo viaggio con passione e generosità, come parte della «famiglia CBM».

Il Blind Date - Concerto al buio è un'esperienza che esprime appieno la mission di CBM: riportare la luce nella vita delle persone cieche che vivono nei Paesi del Sud del mondo.

Nel 2016 il Blind Date ci ha permesso di:

- far conoscere CBM a quasi 3.000 nuovi sostenitori
- raggiungere 6 città (Brindisi, Cesenatico, Cremona, Fasano, Napoli, Tortona)

GLI INCONTRI ISTITUZIONALI

Il «Water Award» conferito a CBM

● A ottobre abbiamo organizzato un importante **convegno a Roma**, presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dal titolo «Salute e Cooperazione Internazionale: l'importanza della prevenzione. La strategia di CBM nell'eliminazione della cecità evitabile in Etiopia». Il convegno è stata l'occasione per presentare i risultati del nostro Programma di Controllo del Tracoma in Etiopia (di cui si è parlato a pag. 8).

Un progetto sostenibile, replicabile e innovativo: questo il risultato emerso dalla valutazione dei primi due anni; un approccio globale, che affronta la malattia sia dal punto di vista della prevenzione e della cura, e partecipativo, che coinvolge l'intera comunità, dalle Istituzioni alle famiglie.

Lo stesso progetto ha ricevuto un importante premio il 1° novembre scorso a Londra: il «**Water Award**» conferito dalla Società Internazionale per le Malattie Tropicali Dimenticate. A CBM è stato riconosciuto l'impegno nel coinvolgimento delle comunità nella prevenzione della cecità da tracoma.

Un progetto con un impatto a lungo termine, che vede il diretto coinvolgimento delle persone che vivono nella regione di Amhara. 🌍

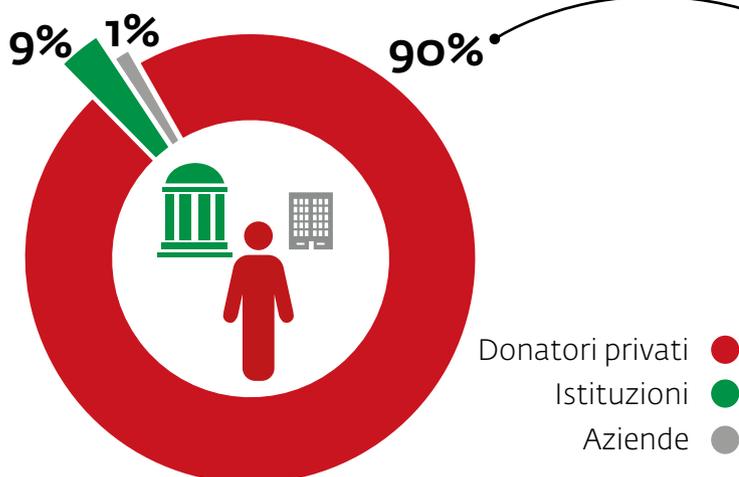
Non investiamo soldi in pubblicità in tv, in radio o sui giornali, usiamo spazi gratuiti. Gli eventi che organizziamo in Italia sono un modo per raccontare il nostro lavoro. Più persone conoscono CBM, più bambini ciechi e con disabilità possiamo aiutare!

IL VOSTRO AIUTO

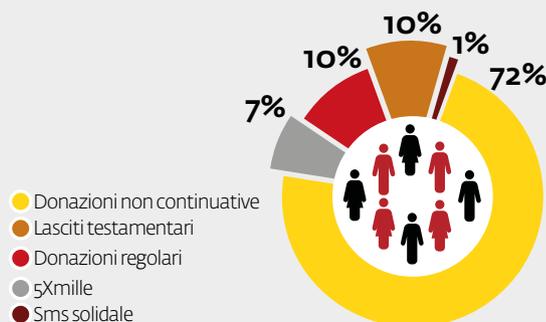


Nel 2016 **CBM Italia** ha assistito **2.479.612** persone in tutto il mondo.
Abbiamo ottenuto questo risultato straordinario **grazie alla generosità di migliaia di italiani!**

CHI SOSTIENE CBM ITALIA:



IL 90% DEI DONATORI PRIVATI È FORMATO DA:



LA FAMIGLIA CBM ITALIA

Per raggiungere ogni anno 2,5 milioni di persone in tutto il mondo, con continuità ed efficienza, abbiamo bisogno di persone che lavorano con competenza e passione. Perché ogni euro che tu ci dai deve essere gestito nel migliore dei modi. Ecco lo staff di CBM Italia: vienici a trovare, saremo felici di mostrarti come e dove lavoriamo!



GRAZIE AGLI OLTRE 110.000 ITALIANI CHE CI SOSTENGONO CON FIDUCIA E GENEROSITÀ

Un grazie particolare a: Corrado P., Domenica A., Filippo C., Giovanna G.P., Giulio P., Lorenzo M., Luigi L., Luisa M., Marco D., Maurizio M., Silvana M., Vanda P.

GRAZIE A TUTTI GLI AMBASCIATORI che hanno scelto di prestare la loro

professionalità a titolo gratuito a sostegno di CBM: Carolina Di Domenico, Daniele Bossari, Filippa Lagerbäck, Ilenia Lazzarin, Mara Maionchi, Patrizio Rispo, Settimio Benedusi.

GRAZIE A CHI SI È RICORDATO DI CBM NEL PROPRIO TESTAMENTO:

Anna B., Armando S., Bianca M., Carolina R., Enrica M., Francesco M., Germana M.,

Giovanna T., Isidoro R., Laura B., Lucia D.P., Margherita B., Maria S., Nicolina A.

GRAZIE ALLE AZIENDE

che hanno sostenuto il nostro lavoro sul campo e le attività in Italia, tra cui: Alfasmagroup, Associazione Ex- allievi Don Gnocchi, Lions Club Composampiero e Beatrice B., Media Club S.P.A., Salmoiraghi&Viganò.

IL NOSTRO IMPEGNO



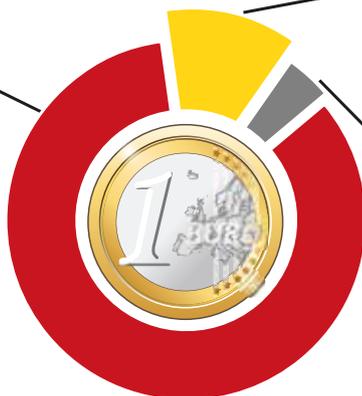
Le lettere che vi spediamo ci permettono di raccogliere i fondi necessari a portare avanti i nostri progetti. Per ogni euro che spendiamo per queste lettere ne raccogliamo 2,5!

PERCHÉ PUOI FIDARTI DI CBM ITALIA

- L'86% dei fondi raccolti è destinato ai **progetti nei Paesi del Sud del mondo** e alle iniziative di sensibilizzazione in Italia
- siamo una delle Organizzazioni Non Governative **riconosciute dal Ministero degli Affari Esteri** e della Cooperazione Internazionale
- siamo partner dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità**, istituita dalle Nazioni Unite
- siamo certificati dall'**Istituto Italiano della Donazione** per la gestione trasparente dei fondi raccolti
- il **bilancio** d'esercizio di CBM Italia Onlus al 31 dicembre 2016 è **certificato** da KPMG e approvato dall'assemblea dei soci

COME INVESTIAMO LE DONAZIONI RACCOLTE

86 centesimi
Destinati ai progetti di lotta alla cecità e alla disabilità e alle attività istituzionali



8 Centesimi

Investiti in raccolta fondi per poter assistere ancora più persone con disabilità
Per 1 € investito raccogliamo 2,5 €

6 Centesimi

Per spese generali e amministrative

BILANCIO D'ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE AL 31-12-2016

Attivo (Cifre espresse in euro)	31-dic-16	31-dic-15
<i>Immobilizzazioni</i>		
● Immateriali	1.199	2.148
● Materiali	2.140.903	1.528.319
Totale immobilizzazioni	2.142.102	1.530.467
<i>Attivo circolante</i>		
Rimanenze	77.310	86.054
Altre attività	5.285.709	4.718.180
Disponibilità finanziarie	1.609.418	3.809.846
Totale attivo circolante	6.972.437	8.614.080
<i>Ratei e Risconti</i>	44.021	23.177
Totale attivo	9.158.560	10.167.724
Passivo (Cifre espresse in euro)	31-dic-16	31-dic-15
<i>Fondi Propri</i>		
● Fondo di riserva cautelativo	551.429	542.426
● Avanzo d'esercizio	7.548	9.003
Totale fondo libero	558.977	551.429
Tot. Patrim. vincolato per progetti	7.520.641	8.718.496
Totale Patrimonio Netto	8.079.618	9.269.925
<i>Fondo rischi futuri</i>	29.711	29.711
<i>Trattamento di fine rapporto</i>	209.895	161.805
<i>Debiti correnti</i>	823.809	697.598
<i>Ratei e Risconti</i>	15.527	8.685
Totale passivo	9.158.560	10.167.724

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2016

Proventi (Cifre espresse in euro)	2016		2015	
<i>Donazioni</i>	7.637.393		8.052.201	
<i>5 per mille</i>	507.624		360.723	
<i>Altri proventi</i>	13.332		-	
Totale donazioni liberali	8.158.350		8.412.924	
<i>Variazioni di vincolo su progetti già deliberati</i>	648.944		291.843	
Totale proventi	8.807.294		8.704.767	
Oneri (Cifre espresse in euro)	2016		2015	
<i>Progetti</i>	4.679.723	53%	5.164.950	59%
<i>Sensibilizzazione</i>	2.798.695	32%	2.432.482	28%
Totale attività Istituzionale	7.478.418	85%	7.597.432	87%
<i>Investimenti in raccolta fondi</i>	725.834	8%	1.032.747	12%
<i>Spese generali e amministrative</i>	472.773	5%	383.793	4%
Totale oneri	8.677.025	99%	9.013.972	104%
<i>Ammortamenti e accantonamenti</i>	96.339		77.494	
<i>Proventi (oneri) finanziari</i>	(18.627)		303.528	
<i>Proventi (oneri) straordinari</i>	(1.657)		96.940	
Avanzo d'esercizio	7.549		9.004	

CONSIGLIO DIRETTIVO 2016

Presidente
Dott. Mario Angi, oculista

VicePresidente
Dott. Roberto Segà

Consiglieri
Avv. Filippo Frattina
Notaio Saverio Francesco Diliberto
Ing. Luca Spingardi

I componenti del Consiglio Direttivo offrono il loro servizio a titolo gratuito.

COLLEGIO DEI REVISORI
Dott. Alberto Bettinardi
Dott. Massimiliano Bordin
Dott. Francesco Polizzi

DIRETTORE
Dott. Massimo Maggio

Annual Report 2016

supplemento
al n. 68 Apr./Giu 2017
di **Sguardo sul Mondo**
(Notiziario di CBM Italia Onlus)

Direttore Responsabile
Massimo Maggio

A cura di
Laura Salerno
Paola De Luca

Hanno collaborato
Lea Barzani
Carla Belli
Fabio Beretta
Marco Cattaneo

Progetto grafico
e impaginazione
Aidia Sas, Milano

Stampa
Mediagraf Spa

Registrazione del Tribunale
di Milano n.761 del 3/12/1999
N° Autorizzazione ROC 22172



CBM Italia Onlus è riconosciuta dall'Istituto Italiano della Donazione che verifica i processi di gestione per un uso chiaro e trasparente dei fondi raccolti.

COME SOSTENERE CBM ITALIA



UNA DONAZIONE REGOLARE AUTOMATICA

Per avere informazioni chiama il 02 720 936 70
o scrivi a sostegno@cbmitalia.org



IL TUO 5XMILLE

Nella tua dichiarazione dei redditi puoi
destinare il 5xmille a CBM Italia Onlus
scrivendo il codice fiscale 97 299 520 151



UN LASCITO TESTAMENTARIO O UNA POLIZZA

Per avere informazioni chiama
il 02 720 936 70 o scrivi a lasciti@cbmitalia.org



LE BOMBONIERE SOLIDALI

Per i tuoi momenti speciali
donatori@cbmitalia.org
www.cbmitalia.org

PUOI ANCHE SOSTENERCI CON:

Bollettino Postale Intestato a CBM Italia Onlus CONTO CORRENTE POSTALE n. 1354 2261

Bonifico Bancario Intestato a CBM Italia Onlus IBAN IT 23 R 05216 01630 0000 0000 2926

Carta di Credito Chiamandoci allo 02/72093670 o al n. verde 800452020 o sul sito www.cbmitalia.org

Le donazioni a CBM Italia Onlus sono deducibili o detraibili fiscalmente